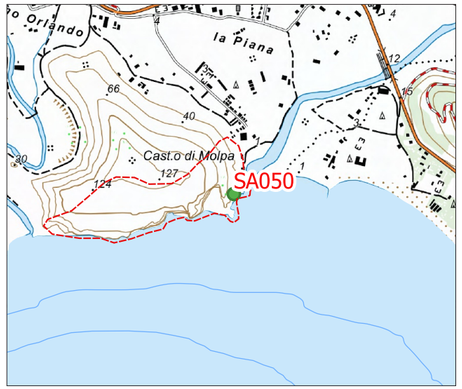
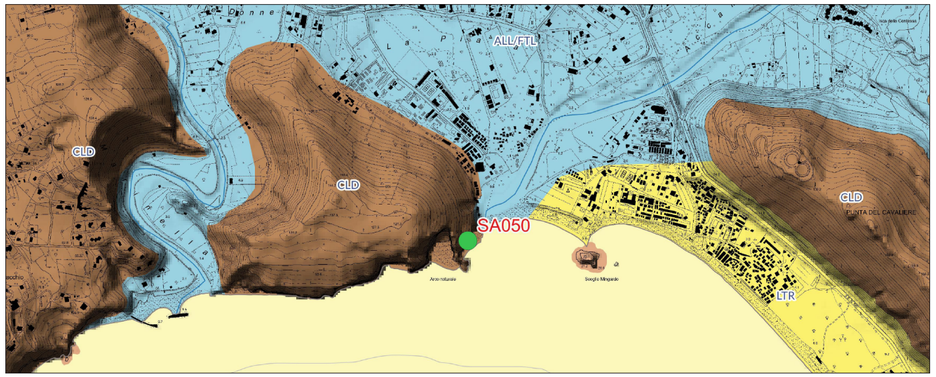
050 Arco Naturale di Palinuro

Rilevante esempio di morfogenesi costiera rappresentativo della evoluzione pleistocenica ed olocenica di Capo Palinuro.



Provincia / CM	Salerno
Comune	Centola
Località	Palinuro
Foglio IGM 1:50.000	519
Coordinata x	526337
Coordinata y	4431272
Latitudine	40°1'52,53"N
Longitudine	15°18'31,24"E





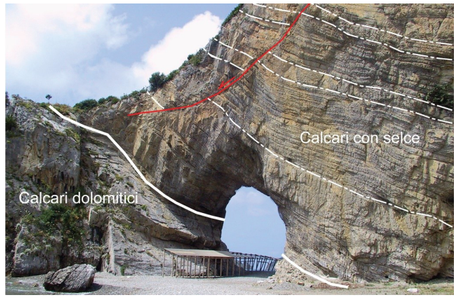
Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	secondaria
paesaggistica	
storica	
turistica	



Arco Naturale di Palinuro e Falesia della Molpa (foto A. Aloia, da Inventario Nazionale dei Geositi, ISPRA).



Arco Naturale di Palinuro (da Guida et al., 2016).

L'Arco Naturale è ubicato sulla propaggine SE della falesia della Molpa di Palinuro, che si proietta in mare con un'altezza media di circa 70 m, per un'estensione di circa 1 km tra la foce del fiume Lambro, ad ovest, e quella del fiume Mingardo, ad est. L'intera falesia su cui insiste l'arco è una morfostruttura "fossile" impostata nei Calcari con selce e marne del Monte Bulgheria (Giurassico medio). L'Arco di Palinuro ha anche una rilevanza naturalistica per la presenza di stazioni della Primula Palinuri (sp.), l'unica primula in ambiente non montano, simbolo del Parco del Cilento e specie relitta della flora del Quaternario antico. L'Arco è un rilevante esempio di morfogenesi costiera ed è rappresentativo della evoluzione pleistocenica ed olocenica di Capo Palinuro. L'arco ha un'altezza massima intorno ai 12 m ed uno spessore di 10-15 m. Esso si è originato, a partire dall'ultimo interglaciale (circa 100.000 anni fa), per la disgregazione e relativo crollo degli strati calcarei molto fratturati, quando il livello del mare era posto a circa 6-8 m al di sopra dell'attuale livello marino. Alla base dell'arco si osserva la presenza di grotte in parte sommerse collocate nelle aree maggiormente fratturate e cataclasizzate. Certamente la riemersione dell'arco, dovuta all'arretramento del livello del mare, ha intensificato l'azione del moto ondoso che continua la sua azione erosiva e demolitrice. La parte di costa su cui insiste l'arco si trova nello stadio intermedio o giovanile della sua evoluzione. L'intensa fratturazione e deformazione predispone l'area dell'Arco Naturale all'innesco di fenomeni franosi per crollo. Di particolare interesse sono anche le strutture di scorrimento a basso angolo che tagliano tutti i calcari affioranti dando origine a una fascia cataclastica. La giacitura varia da sub orizzontale a inclinata di circa 30° con immersione verso i quadranti occidentali.